**Arcidiocesi di Genova**

Cattedrale di San Lorenzo, 22 aprile 2025

# IN PREGHIERA PER PAPA FRANCESCO

## Santo Rosario

*A cura del Servizio diocesano di Pastorale Giovanile, di Pastorale Vocazionale e della Comunità del Seminario Arcivescovile*

Arcidiocesi di Genova

# IN PREGHIERA PER PAPA FRANCESCO

Santo Rosario

## CANTO INIZIALE

**COME INCENSO**

Come un cervo ricerca l'acqua,
Noi cerchiamo Te, Signor;
Come terra deserta ed arsa,
Noi così veniamo a Te.

Come incenso che sale a Te,
Come mani in preghiera,
Come un cantico della sera,
Noi così lodiamo Te.

Come un passero torna al nido,
Noi torniamo a Te, Signor;
Come notte che attende l'alba,
Noi così attendiamo Te.

Come incenso che sale a Te,
Come mani in preghiera,
Come un cantico della sera,
Noi così lodiamo Te.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. R/. **Amen.**
Il Signore sia con voi. R/. **E con il tuo spirito.**

## MONIZIONE INTRODUTTIVA

*Il presidente*

Carissimi fratelli e sorelle,
sebbene un velo di tristezza avvolge il nostro animo
per la morte del nostro amato papa Francesco,
dal mondo intero si innalza un inno di ringraziamento a Dio Padre, per il dono di questo successore di Pietro
che ci ha aiutato a riscoprire
il volto di una Chiesa impegnata ad annunciare
il Vangelo della gioia e della misericordia,
in cammino lungo le strade del mondo
e in ascolto del grido dell'umanità.
In questo momento di preghiera
affidiamo il nostro Papa
alle cure premurose di Maria,
segno di consolazione e di sicura speranza
per il popolo di Dio in cammino verso il regno.

***

## PRIMO MISTERO | LA RISURREZIONE DI GESÙ

### LETTURA BIBLICA

*Dal Vangelo secondo Luca* (24,1-6)

Il primo giorno della settimana, al mattino presto le donne si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto».

### LETTURA

Dal sepolcro vuoto di Gerusalemme giunge fino a noi l'annuncio inaudito: Gesù, il Crocifisso, «non è qui, è risorto» (*Lc* 24,6). Non è nella tomba, è il vivente!

L'amore ha vinto l'odio. La luce ha vinto le tenebre. La verità ha vinto la menzogna. Il perdono ha vinto la vendetta. Il male non è scomparso dalla nostra storia, rimarrà fino alla fine, ma non ha più il dominio, non ha più potere su chi accoglie la grazia di questo giorno.

[…] Nella passione e nella morte di Gesù, Dio ha preso su di sé tutto il male del mondo e con la sua infinita misericordia l'ha sconfitto: ha sradicato l'orgoglio diabolico che avvelena il cuore dell'uomo e semina ovunque violenza e corruzione. L'Agnello di Dio ha vinto! Per questo oggi esclamiamo: «Cristo, mia speranza, è risorto!» (*Sequenza pasquale*).

Sì, la risurrezione di Gesù è il fondamento della speranza: a partire da questo avvenimento, sperare non è più un'illusione. No. Grazie a Cristo crocifisso e risorto, la speranza non delude! *Spes non confundit!* (cfr *Rm* 5,5). E non è una speranza evasiva, ma impegnativa; non è alienante, ma responsabilizzante.

Quanti sperano in Dio pongono le loro fragili mani nella sua mano grande e forte, si lasciano rialzare e si mettono in cammino: insieme con Gesù risorto diventano pellegrini di speranza, testimoni della vittoria dell'Amore, della potenza disarmata della Vita.

Cristo è risorto! In questo annuncio è racchiuso tutto il senso della nostra esistenza, che non è fatta per la morte ma per la vita. La Pasqua è la festa della vita!

(Francesco, messaggio Urbi et Orbi, Pasqua 2025)

**Padre nostro, Ave Maria, Gloria.**

***

## SECONDO MISTERO | L'ASCENSIONE DEL SIGNORE

### LETTURA BIBLICA

*Dal Vangelo secondo Luca* (24,46-53)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

### LETTURA

Quando Gesù è asceso al Padre la nostra carne umana ha varcato la soglia del cielo: la nostra umanità è lì, in Dio, per sempre. Lì è la nostra fiducia, perché Dio non si staccherà mai dall'uomo. E ci consola sapere che in Dio, con Gesù, è preparato per ciascuno di noi un posto: un destino da figli risorti ci attende e per questo vale veramente la pena di vivere quaggiù cercando le cose di lassù dove si trova il nostro Signore (cfr *Col* 3,1-2). Ecco che cosa ha fatto Gesù, col suo potere di collegare per noi la terra al cielo.

Ma questo suo potere non è finito una volta asceso in cielo; continua anche oggi e dura per sempre. Infatti, proprio prima di salire al Padre, Gesù ha detto: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (*Mt* 28,20). Non è un modo di dire, una semplice rassicurazione, come quando prima di partire per un lungo viaggio si dice agli amici: "vi penserò". No, Gesù è veramente *con noi* e *per noi*: in cielo mostra al Padre la sua umanità, la nostra umanità; mostra al Padre le sue piaghe, il prezzo che ha pagato per noi; e così «è sempre vivo per intercedere» (*Eb* 7,25) a nostro favore. Ecco la parola-chiave del potere di Gesù: *intercessione*. Gesù presso il Padre intercede ogni giorno, ogni momento per noi. In ogni preghiera, in ogni nostra richiesta di perdono, soprattutto in ogni Messa, Gesù interviene: mostra al Padre i segni della sua vita offerta – l'ho detto –, le sue piaghe, e intercede, ottenendo misericordia per noi. Egli è nostro "avvocato" (cfr *1 Gv* 2,1) e, quando abbiamo qualche "causa" importante, facciamo bene ad affidargliela, a dirgli: "Signore Gesù, intercedi per me, intercedi per noi, intercedi per quella persona, intercedi per quella situazione…".

Questa capacità di intercedere, Gesù l'ha donata anche a noi, alla sua Chiesa, che ha il potere e anche il dovere di intercedere, di pregare per tutti. Possiamo domandarci, ognuno di noi può domandarsi: "Io prego? E tutti, come Chiesa, come cristiani, esercitiamo questo potere portando a Dio le persone e le situazioni?". Il mondo ne ha

bisogno. Noi stessi ne abbiamo bisogno. Nelle nostre giornate corriamo e lavoriamo tanto, ci impegniamo per molte cose; però rischiamo di arrivare a sera stanchi e con l'anima appesantita, simili a una nave carica di merce che dopo un viaggio faticoso rientra in porto con la voglia solo di attraccare e di spegnere le luci. Vivendo sempre tra tante corse e cose da fare, ci possiamo smarrire, rinchiudere in noi stessi e diventare inquieti per un nulla. Per non farci sommergere da questo "male di vivere", ricordiamoci ogni giorno di "gettare l'àncora in Dio": portiamo a Lui i pesi, le persone e le situazioni, affidiamogli tutto. È questa la forza della preghiera, che collega cielo e terra, che permette a Dio di entrare nel nostro tempo.

(Francesco, Omelia in Piazzale Kennedy, Genova 27 maggio 2017)

## Padre Nostro, Ave Maria, Gloria

***

## TERZO MISTERO | LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO

### LETTURA BIBLICA

*Dagli Atti degli Apostoli* (2,1-11)

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamìti; abitanti della Mesopotàmia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frìgia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

### LETTURA

La missione, l'essere missionari ci porta a imparare a guardare. Sentite bene questo: imparare a guardare. *Imparare a guardare con occhi nuovi*, perché con la missione gli occhi si rinnovano. Imparare a guardare la città, la nostra vita, la nostra famiglia, tutto quello che è attorno a noi. L'esperienza missionaria ci apre gli occhi e il cuore: imparare a guardare anche con il cuore. E così, noi smettiamo di essere – permettetemi la parola – *turisti della vita*, per diventare uomini e donne, giovani che amano con impegno nella vita. "Turisti della vita": voi avete visto questi che fanno fotografie di tutto, quando vengono per turismo, e non guardano nulla. Non sanno guardare… e poi guardano le fotografie a casa! Ma una cosa è guardare la realtà, e un'altra è guardare la fotografia. E se la nostra vita è da turista, noi guarderemo soltanto le fotografie o le cose che pensiamo della realtà. E' una tentazione, per i giovani, essere turisti. Non dico fare una passeggiata di qua e di là, no, questo è bello! Intendo guardare la vita con occhi da turista, cioè superficialmente, e fare fotografie per guardarle più avanti. Questo vuol dire che io non tocco la realtà, non guardo le cose che succedono. Non guardo le cose come sono. La prima cosa che io risponderei, a proposito della vostra trasformazione, è lasciare questo atteggiamento da turisti per diventare giovani con un impegno serio con la vita, sul serio. Il tempo della missione ci prepara e ci aiuta a essere più sensibili, più attenti e a guardare con attenzione. E a tanta gente che vive con noi, nella vita quotidiana, nei posti dove noi viviamo e che, per non saper guardare, finiamo per ignorare. Quanta gente di cui

possiamo dire: “sì, sì, è quello, è quello”, ma non sappiamo guardare il loro cuore, non sappiamo cosa pensano, cosa sentono, perché mai il mio cuore si è avvicinato. Forse ho parlato con loro tante volte, ma con superficialità. La missione può insegnarci a guardare con occhi nuovi, ci avvicina al cuore di tante persone, e questa è una cosa bellissima, è una cosa bellissima!

(Francesco, Discorso ai giovani, Santuario della Guardia, 27 maggio 2017)

## Padre Nostro, Ave Maria, Gloria

***

## QUARTO MISTERO | L'ASSUNZIONE DI MARIA

### LETTURA BIBLICA

*Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo* (11,19a; 12,1–6a.10ab)

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto.

Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito.

Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio.

Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta
la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo».

### LETTURA

Il brano dell'Apocalisse presenta la visione della lotta tra la donna e il drago. La figura della donna, che rappresenta la Chiesa, è da una parte gloriosa, trionfante, e dall'altra ancora in travaglio. Così in effetti è la Chiesa: se in Cielo è già associata alla gloria del suo Signore, nella storia vive continuamente le prove e le sfide che comporta il conflitto tra Dio e il maligno, il nemico di sempre. E in questa lotta che i discepoli di Gesù devono affrontare – noi tutti, noi, tutti i discepoli di Gesù dobbiamo affrontare questa lotta – Maria non li lascia soli; la Madre di Cristo e della Chiesa è sempre con noi. Sempre, cammina con noi, è con noi. Anche Maria, in un certo senso, condivide questa duplice condizione. Lei, naturalmente, è ormai una volta per sempre entrata nella gloria del Cielo. Ma questo non significa che sia lontana, che sia staccata da noi; anzi, Maria ci accompagna, lotta con noi, sostiene i cristiani nel combattimento contro le forze del male. La preghiera con Maria, in particolare il Rosario. Ecco, la preghiera con Maria, in particolare il Rosario ha anche questa dimensione "agonistica", cioè di lotta, una preghiera che sostiene nella battaglia contro il maligno e i suoi complici. Anche il Rosario ci sostiene nella battaglia.

(Francesco, Angelus, 15 agosto 2013)

**Padre Nostro, Ave Maria, Gloria**

***

## QUINTO MISTERO | L'INCORONAZIONE DI MARIA

### LETTURA BIBLICA

*Dal Vangelo secondo Luca* (1,46-55)

Allora Maria disse:
«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

### LETTURA

«Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente» (v. 49).
È una preghiera rivoluzionaria, quella di Maria, il canto di una giovane piena di fede, consapevole dei suoi limiti ma fiduciosa nella misericordia divina. Questa piccola donna coraggiosa rende grazie a Dio perché ha guardato la sua piccolezza e per l'opera di salvezza che ha compiuto sul popolo, sui poveri e gli umili. La fede è il cuore di tutta la storia di Maria. Il suo cantico ci aiuta a capire la misericordia del Signore come motore della storia, sia di quella personale di ciascuno di noi sia dell'intera umanità.
Quando Dio tocca il cuore di un giovane, di una giovane, questi diventano capaci di azioni veramente grandiose. Le "grandi cose" che l'Onnipotente ha fatto nell'esistenza di Maria ci parlano anche del nostro viaggio nella vita, che non è un vagabondare senza senso, ma un pellegrinaggio che, pur con tutte le sue incertezze e sofferenze, può trovare in Dio la sua pienezza (cfr *Angelus*, 15 agosto 2015). Mi direte: "Padre, ma io sono molto limitato, sono peccatore, cosa posso fare?". Quando il Signore ci chiama, non si ferma a ciò che siamo o a ciò che abbiamo fatto. Al contrario, nel momento in cui ci chiama,

Egli sta guardando tutto quello che potremmo fare, tutto l'amore che siamo capaci di sprigionare. Come la giovane Maria, potete far sì che la vostra vita diventi strumento per migliorare il mondo. Gesù vi chiama a lasciare la vostra impronta nella vita, un'impronta che segni la storia, la vostra storia e la storia di tanti

(Francesco, Messaggio per la XXXII Giornata Mondiale della Gioventù, 27 febbraio 2017)

## Padre Nostro, Ave Maria, Gloria

***

## LITANIE LAURETANE

Signore, pietà R/. **Signore, pietà.**
Cristo, pietà R/. **Cristo, pietà.**
Signore, pietà. R/. **Signore, pietà.**

Cristo, ascoltaci. R/. **Cristo, ascoltaci.**
Cristo, esaudiscici. R/. **Cristo, esaudiscici.**
Padre del cielo, che sei Dio, R/. **abbi pietà di noi.**
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio, R/. **abbi pietà di noi.**
Spirito Santo, che sei Dio, R/. **abbi pietà di noi.**
Santa Trinità, unico Dio, R/. **abbi pietà di noi.**
Santa Maria, R/. **prega per noi.**
Santa Madre di Dio,
Santa Vergine delle vergini,
Madre di Cristo,
Madre della Chiesa,
Madre di misericordia,
Madre della divina grazia,
Madre della speranza,
Madre purissima,
Madre castissima,
Madre sempre vergine,
Madre immacolata,
Madre degna d'amore,
Madre ammirabile,
Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,
Vergine prudente,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,
Vergine potente,
Vergine clemente,
Vergine fedele,
Specchio di perfezione,
Sede della Sapienza,
Fonte della nostra gioia,
Tempio dello Spirito Santo,
Tabernacolo dell'eterna gloria,
Dimora consacrata di Dio,
Rosa mistica,

Torre della santa città di Davide,
Fortezza inespugnabile,
Santuario della divina presenza,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Conforto dei migranti,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli angeli,
Regina dei patriarchi,
Regina dei profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei martiri,
Regina dei confessori della fede,
Regina delle vergini,
Regina di tutti i santi,
Regina concepita senza peccato,
Regina assunta in cielo,
Regina del rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace,

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, R/. **perdonaci, Signore.**

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, R/. **ascoltaci, Signore.**

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, R/. **abbi pietà di noi.**

Prega per noi, Santa Madre di Dio. R/. **E saremo degni delle promesse di Cristo.**

***

## ORAZIONE

*Il presidente*

Preghiamo.
O Dio, che nel tuo unico Figlio
hai stabilito la porta della vita e della salvezza,
per la materna intercessione di Maria,

concedi al tuo servo e nostro papa Francesco
che hai posto a guida del tuo gregge come sommo pastore, di gustare in eterno il frutto del suo servizio apostolico. Per Cristo nostro Signore.
R/. **Amen.**

## BENEDIZIONE

## CANTO FINALE

**Ave Maria, Ave!**
**Ave Maria, Ave!**

Donna dell'attesa e madre di speranza,
ora pro nobis.
Donna del sorriso e madre del silenzio,
ora pro nobis.
Donna di frontiera e madre dell'ardore,
ora pro nobis.
Donna del riposo e madre del silenzio,
ora pro nobis. Rit.

Donna del deserto e madre del respiro,
ora pro nobis.
Donna della sera e madre del ricordo,
ora pro nobis.
Donna del presente e madre del ritorno,
ora pro nobis.
Donna della terra e madre dell'amore,
ora pro nobis. Rit.